

Siderurgia. Matthieu Jehl, ex numero uno dell'acciaieria-modello ArcelorMittal di Gent, guiderà il polo di Taranto

Un a.d. francese per la nuova Ilva

Samuele Pasi, consulente JP Morgan per AmInvestco, sarà il direttore finanziario

PRIMO STEP

L'ufficializzazione
avverrà con la chiusura
della vendita
A inizio ottobre l'incontro
con i sindacati

**Matteo Meneghello**

MILANO

■ Il nuovo ceo di Ilva sarà Matthieu Jehl, il manager di ArcelorMittal che negli ultimi due anni ha guidato l'acciaieria belga di Gent, gioiellino del gruppo, impianto - nell'ultimo anno ha prodotto circa 6,5 milioni di tonnellate d'acciaio - con una spiccata attenzione alle tematiche ambientali, oltre che all'innovazione di prodotto e di processo.

ArcelorMittal ha annunciato ieri la nomina di Jehl a presidente e amministratore delegato di Am Investco Italy, la holding che sta perfezionando l'acquisizione di Ilva e partecipata all'85% da ArcelorMittal e al 15% da Marcegaglia, cui dovrebbe affiancarsi Intesa Sanpaolo. Il manager, precisa ArcelorMittal in una nota, è diventato il vicepresidente di Mittal in Italia e sarà ceo di Ilva «una volta finalizzata l'acquisizione». Accanto a Jehl, la multinazionale ha ufficializzato anche il nuovo direttore generale di Mittal in Italia. È Samuele Pasi, il professionista di Jp Morgan che ha guidato fino a oggi il team che ha fornito consulenza ad Am Investco per l'offerta Ilva. Pasi è diventato anche direttore finanziario di Am e responsabile dei rapporti istituzionali in Italia; una volta portata a termine l'acquisizione

di Ilva ne diventerà cfo.

Il primo appuntamento per i due manager sarà l'incontro sindacale del 9 ottobre, il primo di una vertenza cruciale per il passaggio di proprietà. L'accordo con i rappresentanti dei lavoratori, insieme al varo della nuova Aia e all'esame del dossier da parte dell'antitrust europeo, sono gli ultimi scogli prima del varo della nuova Ilva targata ArcelorMittal.

«Il rilancio di Ilva è fondamentale per il futuro della manifattura italiana - spiega Jehl -. Uno dei primi passi che intendo compiere è incontrare gli stakeholder per capirne i punti di vista e accertare che vi sia comprensione dei piani e degli impegni d'investimento di ArcelorMittal. Sulla base della mia esperienza come ceo di diverse acciaierie di dimensioni significative in Belgio - aggiunge - so che raggiungere gli obiettivi industriali non basta: dobbiamo soddisfare le aspettative degli stakeholder, primi tra tutti i dipendenti. Negli ultimi anni Ilva ha perso la fiducia di alcuni clienti: ripristinarla è una priorità assoluta e ciò sarà possibile solo instaurando un dialogo trasparente, onesto e costante. Da tempo seguo da vicino la situazione e sono sicuro che Ilva tornerà a essere un produttore di primaria importanza, capace di assicurare ai clienti italiani ed europei la qualità e il servizio che richiedono. Vi sono ampi margini di opportunità, non vedo l'ora di iniziare a lavorare».

Dopo aver assunto la carica di ceo a Gent nel gennaio del 2014, nel 2016 Jehl ha preso la guida del nuovo polo in Belgio, che comprende anche le attività del gruppo nel sito di Liegi. Matthieu, en-

trato in ArcelorMittal nel gennaio del 2002 arrivando da Boston consulting group, ha ricoperto diversi ruoli all'interno del gruppo: ceo di ArcelorMittal Eisenhüttenstadt, Germania (da maggio del 2011 al dicembre del 2013), responsabile strategico e dello sviluppo del business ArcelorMittal distribution solutions (gennaio del 2008 - aprile del 2011). In precedenza ha occupato altre posizioni apicali nell'ambito delle attività di ArcelorMittal nel segmento dell'acciaio inossidabile europeo. Matthieu risponderà a Geert Van Poelvoorde, vice presidente esecutivo di ArcelorMittal e ceo di ArcelorMittal flat products - Europe.

Carriera diversa per Samuele Pasi, che arriva in ArcelorMittal dopo un'esperienza in JP Morgan iniziata nel 2000, curante la quale ha rivestito diverse posizioni nell'ambito della divisione investment banking nelle sedi di Londra, Milano e Roma.

«In quanto cittadino italiano e persona impegnata da diversi anni nella procedura di gara per l'Ilva, sono conscio dell'importanza strategica di quest'ultima per il tessuto manifatturiero del nostro Paese - ha detto il futuro cfo di Ilva -. Durante il mio incarico di consulente per conto di ArcelorMittal mi sono convinto delle credenziali del gruppo in qualità di leader siderurgico mondiale nonché investitore serio e affidabile. Tutto ciò sarà fondamentale per rilanciare Ilva e riottenere fiducia nella società. Dopo avere lavorato nel team che ha presentato l'offerta vincente, ora sono lieto di avere l'opportunità di poter fare parte del futuro di Ilva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA GUIDA



Futuro ceo di Ilva.

■ Nato a Strasburgo e da alcuni anni alla guida dell'attività belghe di ArcelorMittal, Matthieu Jehl si prepara a guidare il polo di Taranto, una volta formalizzata l'acquisizione da parte della multinazionale